

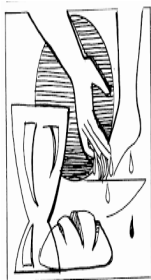
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 08/12/2024
www.pievedibudrio.it

Il settimana di Avvento (Anno C) Seconda settimana del Salterio

Rallégrati, piena di grazia

Vangelo di Domenica 08/12/2024: Lc 1, 26-36



«In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio....».





Il logo del Giubileo e il suo significato teologico

Si tratta di un'immagine con quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla croce, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora – metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso.

Non è casuale la scelta cromatica per i personaggi (partendo da destra):

il **rosso** è l'amore, l'azione e la condivisione;

il **giallo/arancio** è il colore del calore umano;

il **verde** evoca la pace e l'equilibrio;

l'**azzurro/blu** richiama la sicurezza e la protezione.

Il **nero/grigio** della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore.

L'intera raffigurazione mostra anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico che tende verso la Croce, anch'essa dinamica, nel suo curvarsi verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

«*Spes non confundit*», «*la speranza non delude*» (Rm 5,5).

Questo è il tema del Giubileo 2025

5. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù. Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare....Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare.

9. Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita...La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

11. Segni di speranza andranno offerti agli **ammalati**, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono.

12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i **giovani**. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire.

13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei **migranti**, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie.

14. Segni di speranza meritano gli **anziani**, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono.

15. Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di **poveri**, che spesso mancano del necessario per vivere.

Approfondimenti:

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 FRANCESCO

https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html

Calendario della Settimana

Domenica 8 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: S. Rosario, Compagnia del Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 9 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 10 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 11 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 12 Dicembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara Ore 20,45: presso Chiesa di S. Lorenzo – Budrio <i>Riunione in preparazione della Visita Pastorale del nostro Arcivescovo alla Zona Pastorale di Budrio che si svolgerà dal 6 al 9 febbraio 2025.</i>
Venerdì 13 Dicembre	Festa di Santa Lucia Ore 18,30: S. Messa
Sabato 14 Dicembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 15 Dicembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcocchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

La carità è motore di cambiamento sociale, non filantropia

L'impegno nella carità, va oltre il bene concreto che si può fare alla persona, è assumere la sfida di essere motore di cambiamento all'interno della società attraverso la diffusione dello spirito di carità e giustizia.

L'obiettivo è risvegliare in tutti coloro che hanno buona volontà una coscienza più fraterna che a volte è addormentata o non cresce. In questo modo, si evita il rischio di essere solo un esempio di senso civico e filantropia per diventare qualcosa di più alto valore, ossia strumenti di evangelizzazione. Possibile solo attraverso un linguaggio universale, quello della carità perchè le opere di carità non hanno bisogno di un traduttore, non c'è un dizionario per tradurle. È un linguaggio universale, comprensibile a tutti, scritto con la testimonianza e l'impegno di tutti coloro che si impegnano con Gesù Cristo e con il suo Vangelo.

L'obiettivo è alto e richiede il lavoro di ciascuno, basato su una formazione umana e spirituale che consenta di guardare con solidarietà ai problemi sociali seguendo la bussola della Dottrina sociale della Chiesa e operando in spirito di collaborazione e sinodalità con tutte le realtà pastorali diocesane.

Tutti siamo chiamati a essere nel mondo, maestri di saggezza, saggezza che si apprende da Cristo, dalla preghiera, dal Vangelo e dall'ascolto dei bisognosi. In un mondo in cui la stoltezza si vende e si compra a caro prezzo, occorre restare accanto a chi non ha dove posare il capo e non trova accoglienza.